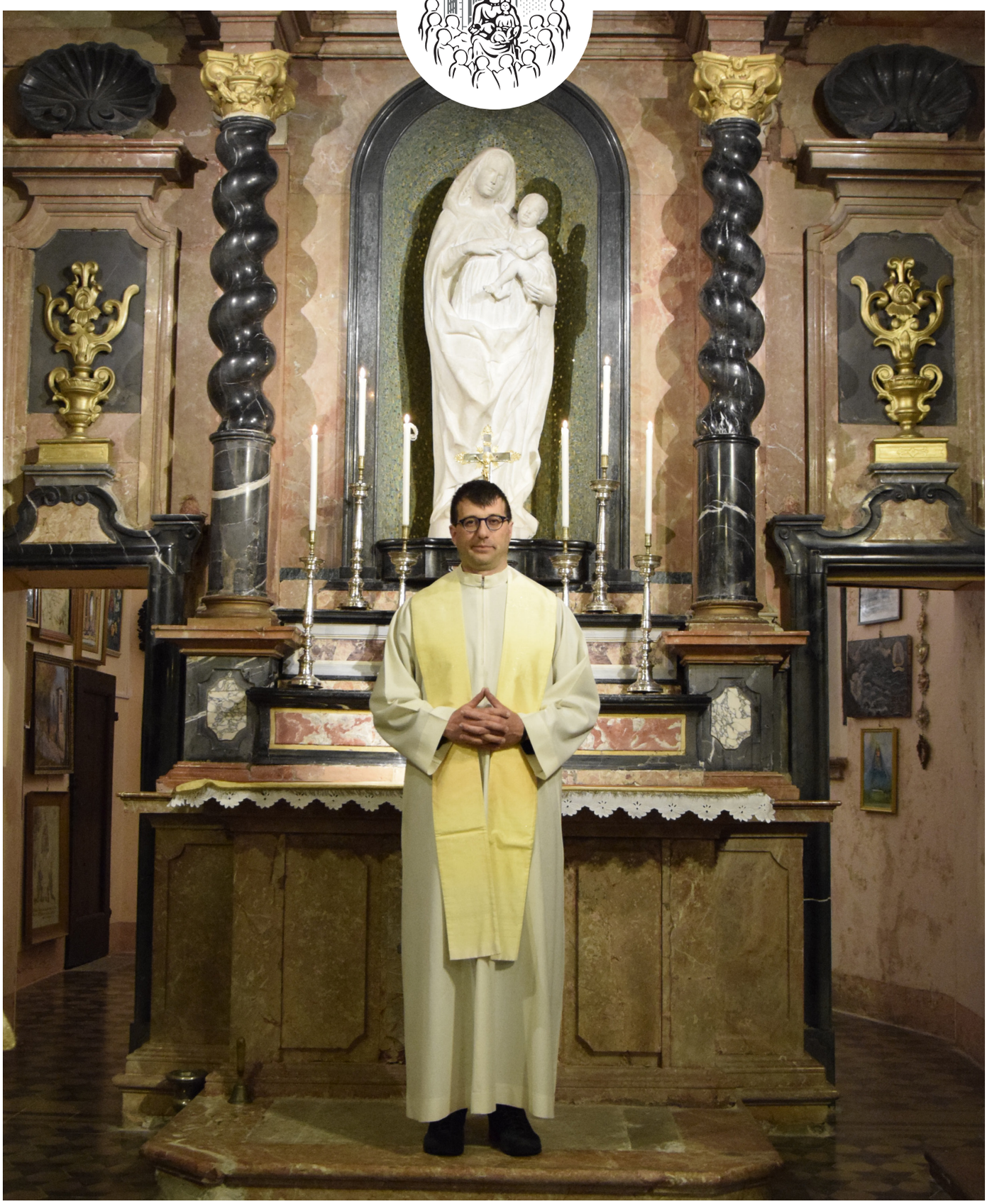
Anno XIII - N. 2

COMMUNITAS

Periodico della Comunità Pastorale Beata Vergine del Bisbino



Sommario

1 **Editoriale**
Don Stefano

1 **In cammino**
Don Stefano

3 **Grazie don Stefano...**

5 **... dai tuoi confratelli**
Don Alessio, Don Gianpaolo e Don Antonio,

5 **... dal Consiglio pastorale comunitario**
Il Consiglio pastorale comunitario

7 **... dalla Caritas**
Gruppo Caritas

7 **... dal gruppo famiglie**
Le coppie del gruppo famiglie

8 **... dal cammino di fede**
Angela

9 **Un nuovo parroco**

PASSO DOPO PASSO

10 **Sant'Ambrogio di Milano**
Presidente e Consiglio direttivo della musica di Maslianico

11 **Novena di Natale**
Riccardo

12 **Campo invernale superiori**
Elisa

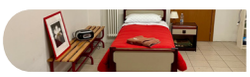
13 **Una mano lava l'altra e insieme lavano il viso**
Amina

14 **Il vescovo Oscar tra noi**
Enrico

16 **Tre cresime, per due gruppi, nello stesso anno**
Mauro

18 **Quaresimali**
Elena

20 **San Giuseppe**
Don Alessio



20 **Progetto Betlemme: solo un inizio**
Eleonora e Matteo

22 **Lettera ad Ahmed e Alì**
Stefania

24 **Prima Confessione**
Bianca

24 **Tacciano le armi, costruiamo la pace**
La redazione

28 **Cresima ed Eucaristia**
Carla

29 **Organo di Cernobbio**
Paola

31 **Dalla Valtellina alla bassa comasca, eccoci a Piazza**
Davide e Francesco

TRATTI INDELEBILI

33 **100 anni**

CUSTODIRE IL FUTURO

33 **Progetti in corso d'opera**

Oratorio di Rovenna

Organo della chiesa di S. Vincenzo

Editoriale

Aiutaci a guardare altro

La Pasqua è la vittoria di Cristo sulla morte, la Pasqua è la **vita nuova** donata dal Padre al Figlio.
Durante i giorni del Triduo pasquale quest'anno lo Spirito mi ha fatto soffermare proprio su questi aspetti positivi della Pasqua.
Alle donne che vanno al sepolcro al mattino presto, per ungere il corpo di Gesù, viene fatta questa domanda: «Perché cercate tra i morti colui che è vivo?». Il rischio che corriamo tutti è quello di continuare a cercare Gesù nel sepolcro, perché non crediamo fino in fondo che abbia ricevuto una vita nuova dal Padre. Siamo alla ricerca di un cadavere, perché ci dà più sicurezza e non stravolge i nostri schemi umani, infatti umanamente è decisamente più facile accettare che possano aver portato via il corpo di Gesù piuttosto che credere che sia risorto.
Ma la novità assoluta della Pasqua, **la buona notizia della nostra fede è che Gesù è realmente risorto, è vivo in eterno**. Occorre dunque per vederlo cambiare lo sguardo, cambiare la direzione verso cui guardare. Dobbiamo provare a non guardare solo agli aspetti negativi della nostra vita, ai dolori che appesantiscono il nostro cuore, ai vizi che ci tengono ancorati ad abitudini sbagliate, ai condizionamenti che non ci permettono di essere liberi e vitali. Gesù incontrando uomini e donne nella sua vita li ha sempre invitati a muoversi, ad uscire dalle loro prigioni e a fare qualcosa di bello.
Ci aiuti il Signore a trasformare, con la sua forza, qualche aspetto della nostra vita che sembra morto per sperimentare la sua presenza viva.
Proprio in questo periodo come Comunità stiamo affrontando delle novità, dei cambi di vita, in particolare l'assenza di don Giovanni e la notizia del mio spostamento. Anche in questo tempo Dio sia di aiuto per farci vedere il positivo in ciò che ci dona, trasformando ogni circostanza della vita in un'occasione per generare e trasmettere vita.

Don Stefano

In cammino

Nel mio ultimo racconto della Comunità nel mese di dicembre, avevo parlato di diverse iniziative di carità che ci avevano coinvolto: l'aiuto durante l'alluvione, l'accoglienza dei senza fissa dimora a Piazza e la preparazione di un appartamento a Maslianico per l'accoglienza prolungata. Le circostanze che stanno coinvolgendo il mondo intero (la guerra in Ucraina) ci stanno dando nuovi stimoli alla carità.
Davvero bella e significativa è stata l'esperienza del Progetto Betlemme con l'accoglienza di due persone, Ahmed e Alì, a Piazza S. Stefano. Molti volontari si sono resi disponibili per accogliere alla sera e salutare al mattino i nostri due ospiti dall'inizio di dicembre fino al mese di aprile. Come raccontano molti di loro è stata un'esperienza arricchente che li ha anche obbligati ad interrogarsi seriamente su cosa voglia dire essere attenti ed ›

accogliere gli altri.
La guerra in Ucraina e la richiesta di aiuto che è arrivata a tutta l'Europa ci ha invece portato ad organizzare prima di tutto una raccolta fondi e poi a interrogarci sulla possibilità di qualche forma di accoglienza dedicata. Abbiamo accelerato i tempi nella preparazione dell'appartamento che si trova nell'oratorio di Maslianico, che già avevamo deciso di destinare alle famiglia in difficoltà e che ora è pronto per accogliere.
Tutte queste nuove esperienze speriamo ci aiutino a crescere nella capacità di rimanere vigili sui bisogni del prossimo.
Pensando a questo anno, verrà anche ricordato per la scelta particolare che abbiamo dovuto fare rispetto ai sacramenti dell'Iniziazione cristiana. Avevamo due gruppi di catechismo che dovevano terminare il cammino con i sacramenti della Cresima e della Comunione, per cui abbiamo deciso di celebrare la Cresima in cattedrale, portando i nostri ragazzi dal Vescovo, nei primi mesi dell'anno. Per quanto riguarda la Comunione invece abbiamo preso una decisione atipica: anziché fare le due solite grandi celebrazioni abbiamo preferito dividere i bambini in gruppetti piccolissimi e invitarli alla Messa domenicale. Per tutte le domeniche del Tempo di Pasqua abbiamo avuto nelle nostre celebrazioni alcuni bambini che si accostavano per la prima volta all'altare del Signore.
Abbiamo voluto in questo modo sottolineare l'ordinarietà di questo sacramento, in quanto tutti noi cristiani siamo invitati ogni domenica a partecipare alla vita comunitaria e a rispondere all'invito di Gesù di sederci alla sua tavola. Speriamo che questa esperienza ci faccia recuperare il desiderio di incontrare il Signore ogni settimana.
Alcune novità molto belle per la nostra Comunità arrivano anche dal seminario. Dopo sei anni, il nostro seminarista Simone di Rovenna si sta preparando per ricevere l'Ordinazione diaconale. Se lui confermerà le sue intenzioni e la Chiesa accoglierà favorevolmente la sua domanda, a settembre diventerà diacono e il prossimo anno, a giugno, sacerdote.
Credo che i prossimi mesi potranno essere molto arricchenti per tutta la Comunità, perché il dono fatto dalla Santissima Trinità di un nuovo pastore è sempre un'esperienza dell'amore provvidenziale di Dio.

In questi mesi anche David di Stimianico, seminarista che si trova a Frosinone presso la comunità di Nuovi Orizzonti, ha fatto un altro passo che lo avvicina al sacerdozio, ha ricevuto il ministero dell'Accolitato, che gli permette di distribuire in Chiesa e portare ai malati la Comunione.
Il seminarista Mauro di Olgiate Comasco, che ci è stato affidato dal nostro seminario di Como per accompagnarlo nella crescita, ha invece ricevuto il ministero del Lettorato, che lo porterà a proclamare le letture in Chiesa durante le celebrazioni.
Per quanto riguarda i lavori in corso in alcune delle nostre strutture, possiamo annunciare il ritorno al suono, dopo il periodo di restauro, dell'organo Bernasconi nella Chiesa di S. Vincenzo e l'ultimazione del primo lotto dei lavori (con il rifacimento del bagno al piano terra e della nuova pavimentazione della sala polifunzionale) all'oratorio di Rovenna.
In ultimo ci sarà un'altra novità rilevante per la nostra Comunità, la mia nomina a Parroco della comunità di Tirano, Baruffini e Cologna. Termina qui dunque il mio cammino insieme a voi, permettetemi alcune riflessioni conclusive.
In questi anni ho sempre cercato di testimoniare alcuni valori che nascono solo dal Vangelo e hanno una ricaduta nella vita di tutti i giorni. Uno di questi è essermi sempre assunto le mie responsabilità, quindi trovo giusto dirvi che la decisione sul mio trasferimento è stata presa di comune accordo tra i miei

superiori e me.
In questi anni ho sempre fatto presente che una delle più grandi difficoltà che incontravo era quella di essere Legale rappresentante di tutte le parrocchie della nostra Comunità pastorale (ruolo, ad oggi, irrinunciabile per il parroco). Concretamente questa responsabilità amministrativa è ricaduta sempre su di me e ciò ha comportato una grande quantità di tempo spesa per la gestione delle innumerevoli strutture.
Ho reputato che ogni struttura è sempre al servizio del bene di tutti e utile per le attività pastorali, ma ho sempre pensato che le strutture devono essere un mezzo e non il fine. Avrei potuto tranquillamente non vedere, o far finta di non vedere, ma non ho fatto in questo modo perché non è nel mio modo di fare.
In questi anni non sapete quanta sofferenza, nel mio cuore, nel poter dedicare poco tempo alla visita alle famiglie, in particolare agli ammalati, alla trasmissione della fede e all'ascolto delle persone, alla cura delle celebrazioni e alla promozione della carità, a perdere tempo insieme per costruire una vera fraternità.
In questi mesi ho riflettuto parecchio, mi sono anche confrontato con il Consiglio Pastorale, ed in un dialogo serrato con il Signore ho fatto un serio esame di coscienza e ho capito che voi tutti siete entrati nella mia vita di sacerdote con mille richieste a qualsiasi ora, in qualsiasi circostanza e con qualsiasi giusta pretesa.
Mi è sorta però una domanda: voi mi avete fatto entrare nella vostra vita? E ancora più in profondità: tutti, facciamo entrare Dio nella nostra vita?
Sono certo di una sola cosa: vi ho voluto bene; e con altrettanta certezza so di essermi speso per voi con tutte le forze e le capacità che ho.
Perdonatemi per tutte le mancanze, per le omissioni e per ciò che non è stato conforme al Vangelo.
Vi ringrazio per tutto ciò che mi avete donato, per tutto il servizio gratuito fatto per la nostra Comunità. È la più bella memoria che porto con me!
Buon cammino a voi e buon cammino a me, sempre sotto la protezione della Vergine del Bisbino.

Don Stefano

Grazie don Stefano ...

D · O · M

... dai tuoi confratelli

Ci è sembrato molto opportuno scrivere un solo articolo di saluto, composto dal nostro pensiero condiviso e raccolto in un unico scritto, per restare in perfetta sintonia con **lo stile di fraternità e ascolto reciproco che in questi anni di cammino insieme hai voluto coltivare e sapientemente insegnare anche a noi.** È stato prezioso incontrarci ogni settimana per andare oltre alla semplice programmazione, con lo scopo di approfondire la nostra conoscenza reciproca e per essere presenti l'uno per la vita e le necessità degli altri. Leggere insieme il vangelo della domenica commentando la Parola ha sempre garantito la presenza dello Spirito nel nostro riunirci insieme. In questi cinque o sei anni nella nostra Comunità pastorale siamo certi che sia sempre stato percepibile il nostro legame presbiterale, l'armonia e la condivisione che ci hai chiesto e offerto.

Riconosciamo e custodiamo come tesoro per il futuro **il potente carattere spirituale sul quale hai impostato la tua missione di pastore nelle nostre parrocchie**, il desiderio che quanto organizzato o proposto partisse e portasse al cuore della fede cristiana. Da cui l'impegno settimanale davanti all'Eucaristia, nell'adorazione del giovedì sera; la tua particolare passione – spesso dichiarata – per la Parola di Dio letta e meditata; il tentativo di allargare, secondo la logica evangelica, il ventaglio di persone coinvolte attivamente nella vita della comunità cristiana, concretizzato nei gruppi-famiglia, nell'impostazione del Consiglio pastorale comunitario, nelle assemblee e in tutte quelle situazioni in cui abbiamo respirato la Chiesa come un gruppo aperto e coinvolgente verso tutti.

A volte forse ci saremmo aspettati qualche parola in più da parte tua, ma al carattere, a volte schivo, sempre supplirono i fatti, le tue attenzioni delicate e a volte inaspettate e soprattutto la voglia di condividere con noi le tue fatiche, anche nell'amministrazione di una Comunità così bella ma tanto grande. Ringraziandoti per il tempo passato insieme e per il ruolo che hai avuto nella vita di ciascuno di noi, sopportiamo il piccolo nodo alla gola che lascia la sensazione di non aver saputo come esserti d'aiuto nelle faccende più complesse che competono ad un parroco. A Tirano, e ovunque poi lo Spirito vorrà chiamarti ad essere pastore, **la serietà e la passione con cui sei solito lavorare lasceranno il segno, come è stato per noi, e grazie alla tua presenza il Regno troverà sempre terreno fertile in cui mettere radici.**

Don Alessio
Don Gianpaolo
Don Antonio

... dal Consiglio pastorale comunitario

In data 2 maggio, presso la sala riunioni della chiesa di Santa Teresa a Maslianico, don Stefano ha salutato ufficialmente il Consiglio pastorale comunitario. Dopo sei anni di collaborazione fraterna con lui, pubblichiamo alcune riflessioni e ringraziamenti da parte dei membri del consiglio, il quale è composto da persone provenienti da tutte e cinque le nostre parrocchie e che, in questi anni, hanno partecipato, insieme ai nostri sacerdoti, a incontri caratte-

GRAZIE DON STEFANO...

rizzati da una logica comunitaria per portare avanti il progetto pastorale della nostra **Comunità Beata Vergine del Bisbino**.

Caro don Stefano,

sempre ci hai detto che era visibile, ad occhio nudo, come il consiglio pastorale comunitario fosse composto da persone che, negli anni precedenti al tuo arrivo, hanno avuto la grazia di aver sperimentato la bellezza di lavorare al di là della propria parrocchia di origine, in **un'ottica di missione e di servizio, per portare a tutti, con la concretezza della propria vita, la bellezza di questa esperienza comunitaria.** Grazie perché, col passare del tempo, non è stato semplice portare avanti un progetto iniziato con alcune preoccupazioni, ma anche con tanto entusiasmo: ora è il tempo della maturità, di un passo in più da parte di ognuno di noi, per essere sempre più attenti ai bisogni delle nostre sorelle e dei nostri fratelli della parrocchia accanto.

Grazie perché non è stato facile pensare proposte concrete per affrontare questi due anni di pandemia, ma che, tuttavia, ci hanno permesso di ripensare e realizzare insieme, ad esempio, il nuovo sito internet, il quale ci permette di essere più vicini alle persone anziane e anche ai più giovani. Grazie perché in tempo di Covid siamo riusciti a fare anche i consigli pastorali online, aprendo orizzonti sconosciuti ai nostri ambiti parrocchiali e avvicinandoci a un rinnovamento digitale e non solo. **Grazie per averci fatto cogliere l'importanza della carità concreta, proponendo al Consiglio esperienze di vita come l'accoglienza di persone senza fissa dimora nel Progetto Betlemme**, al quale hanno partecipato tante persone provenienti da tutte e cinque le parrocchie. Grazie per averci aiutato a creare, in occasione dell'inizio del Sinodo diocesano, un consiglio pastorale vicariale, così da poter allargare lo sguardo oltre la nostra Comunità, per averci aiutato a capire che per ogni cristiano non è tanto importante il luogo, ma la figura di Cristo, il quale ci hai sempre fatto gustare attraverso la tua attenzione alla Parola di Dio.

Grazie per averci aiutato a capire che solo con la preghiera costante al Signore Gesù e all'intercessione della Beata Vergine potremo sentirci sempre meno soli e più vicini tra noi: bello è stato celebrare in questi anni una messa comunitaria in Bisbino il secondo sabato di ogni mese e concludere ogni nostra S. Messa con la preghiera alla Vergine. Preghiera che abbiamo pensato di allargare in questi anni attraverso l'Adorazione Eucaristica girando ogni settimana, il giovedì sera, per tutte le chiese della Comunità: solo chi sta con il Signore può davvero seguirne le orme. Grazie perché, insieme a te, abbiamo deciso di celebrare presso il santuario del Bisbino, durante la festa dell'Assunta del 2019, la festa dei dieci anni di vita della nostra Comunità.

Caro don Stefano, ora preghiamo per te e ti accompagniamo in questo tuo nuovo viaggio, grazie per la tua preziosa presenza tra noi. Avremmo desiderato continuare a lavorare insieme ancora a lungo: la notizia del tuo trasferimento ci ha colti comunque, come spesso succede, "in contropiede". Questi sono stati anni sicuramente non facili e che hanno reso ancora più gravose le responsabilità del tuo ruolo. Ti auguriamo con tutto il cuore che il nuovo cammino, che stai per iniziare, per quanto impegnativo, sia pieno di gioia, con tante persone amiche accanto e, soprattutto, sempre sostenuto dalla forza dello Spirito Santo. Grazie, infine, per aver condiviso con noi, in modo sincero, le tue fatiche e le tue gioie.

Con stima e affetto,

Il Consiglio Pastorale Comunitario

... dalla Caritas

Caro don Stefano, eravamo convinti che avremmo potuto contare sulla tua collaborazione ancora per lungo tempo, ma la notizia del tuo trasferimento ha deluso tristemente le nostre speranze e ci ha fatto pensare a quanto sia stata breve ma intensa l'esperienza del cammino fatto insieme.

Tu sei entrato con semplicità e delicatezza nella vita del nostro piccolo gruppo e senza invadenza hai saputo porti fin da subito come guida di riferimento per la nostra attività caritativa, che ha così potuto evolversi in armonia, con una migliore organizzazione di struttura e di intenti.

La tua sempre pronta disponibilità a condividere e affrontare tutti i problemi in cui siamo stati coinvolti, soprattutto in questo ultimo periodo, e **la sempre sobria ma fattiva determinazione di ogni tuo intervento, ci resteranno come prezioso esempio per la continuità del nostro operare**.

Con la speranza di poter trovare un piccolo spazio tra i tuoi ricordi, ti auguriamo un lungo e gioioso cammino nella tua vita sacerdotale.

Gruppo Caritas

... dal gruppo famiglie

Sole, cuore, amore.

Ci piace parlare di don Stefano prendendo a prestito lo stile di una allegra canzonetta, utilizzando alcune parole che si addicono al suo essere presente in mezzo a noi, come gruppo di famiglie giovani ma anche e soprattutto come pastore della nostra Comunità.

Semplicità, tatto, rispetto.

Le parole semplici, i gesti quasi invisibili, le attenzioni rispettose del vissuto di ognuno non sono mai mancate nell'operato del parroco. A costo di essere vissute quasi come distacco o indifferenza, in realtà hanno sempre celato tutto questo.

Divertimento, ironia, condivisione.

Per un prevosto, camminare fianco a fianco con un gruppo di giovani richiede affiatamento, senso del gruppo, spirito, capacità di incassare pungolature e provocazioni, condividendo momenti di riflessione, di preghiera, di dibattito e, perché no, anche di convivialità. Del resto, le grigliate piacciono sempre a tutti.

Relazione, incontro, sincerità.

Uno dei tratti distintivi dell'Arcara è la relazione: l'incontro personale, di coppia o di gruppo è sempre la sua chiave per poter entrare in sintonia, in dialogo e anche per mettersi in discussione, con estrema sincerità. Tratti caratteriali non comuni e molto apprezzati, anche quando la verità è scomoda da sentire. La sincerità paga sempre.

Fatica, compassione, cammino.

Lungo la strada, da buon sacerdote e compagno di viaggio ci ha accompagnato nel diventare un gruppo unito pur arrivando da esperienze, vite e luoghi diversi. La fatica è stata tanta, e i due anni vissuti faccia a

faccia con il Covid sono stati duri per tutti, anche per chi ha dovuto dare l'estremo saluto a tante persone, amici, volti cari e meno noti. Sentire l'odore del gregge a volte è fastidioso, ma necessario.

Crescita, passione, entusiasmo.

Abbiamo iniziato in dodici, più i due senatori ovviamente. Adesso sono arrivati - anzi, continuano ad arrivare, grazie a Dio - i bambini. E la sua grande passione per i più piccoli, da bravo ex vicario, è stata molto importante per tutti quanti. Certo, visto la sua statura da pivot mettersi all'altezza dei più piccoli è a volte un po' buffo, ma mai banale né fuori luogo.

Ascolto, comprensione, esperienza.

Da buon padre spirituale, ne apprezziamo da tempo la presenza. Poter sentire una guida sempre in ascolto, i racconti delle sue esperienze di vita, percepire una serena e sincera comprensione delle vicende umane di tutti quanti, raccogliendo anche le lacrime quando necessario. Ecco, osiamo dire che tutto ciò lo rende ad honorem un buon padre di famiglia.

Le coppie del
gruppo famiglie

... dal cammino di fede

Dal Vangelo di Marco: «Ascoltate. Ecco, il seminatore uscì a seminare...» (Mc 4,3). Un dono grande: la Parola di Gesù! E seminava, e semina, con una generosità che non bada allo spreco: la generosità di Dio.

È con questa parabola che **don Stefano ha iniziato la lettura del Vangelo di Marco, nel gennaio 2019, ad un gruppo sempre più ampio di persone, desiderose di approfondire la conoscenza della *Buona notizia*.**

La passione di don Stefano e la sua cura nel voler approfondire, spiegare con chiarezza e concretizzare nelle nostre quotidianità questa Buona notizia hanno stimolato il desiderio non solo di conoscere, ma anche di accogliere il dono di quel piccolo grande seme, che dà vita anche quando sembra non succeda nulla, dà forza alle nostre fragilità e speranza ai nostri momenti di crisi.

L'appuntamento si è subito rivelato prezioso, così, anche durante la pandemia, gli incontri sono continuati *online*, poi finalmente di persona, per concludersi prima della passata Quaresima.

Passo dopo passo, **don Stefano ha aiutato a capire che accogliere la Parola vuol dire accogliere l'invito di Gesù a seguire il suo cammino**, cioè a camminare, come Lui ha fatto, sulle strade del mondo, cercando di allargare lo sguardo per guardare la vita con gli occhi di Dio. Un Dio la cui logica è quella del dono senza calcoli, fino alla morte in croce, per poi risorgere a vita nuova.

Grazie, don Stefano, per averci aiutato ad approfondire questa Buona notizia! Non smetteremo di accostarci con passione al Vangelo di Gesù, impegnandoci, con le nostre fragilità, ma fiduciosi nel Suo aiuto, ad accoglierlo ed a seguirlo.

Le parole di San Paolo, con le quali si concludeva ogni incontro, siano un augurio per don Stefano nel suo nuovo cammino, e per tutti noi: «Siate sempre lieti nel Signore, ve lo ripeto: siate lieti. La vostra amabilità sia nota a tutti. Il Signore è vicino! Non angustiatevi per nulla, ma in ogni circostanza fate presenti a Dio le vostre richieste con preghiere, suppliche e ringraziamenti. E la pace di Dio, che supera ogni intelligenza, custodirà i vostri cuori e le vostre menti in Cristo Gesù» (Fil 4,4-7).

Angela

Un nuovo parroco per la comunità pastorale

In data 15 maggio 2022, il Vescovo di Como, Oscar Cantoni, ha nominato **Don Natalino Pedrana** prevosto di Cernobbio, Maslianico, Piazza Santo Stefano e Rovenna, parroco di Stimianico con Casnedo e responsabile della Comunità pastorale Beata Vergine del Bisbino.
Originario di Livigno e nato il 5 settembre 1972, ordinato sacerdote il 14 giugno 1997, don Natalino è stato vicario parrocchiale ad Ardenno e Grosio e dal 2009 parroco di Rovellasca.
La nostra Comunità lo accoglierà domenica 4 settembre.

PASSO DOPO PASSO

Raccontiamo la Comunità

San Nicola di Bari

6 dic.

patrono di Stimianico con Casnedo

Sant'Ambrogio di Milano

patrono di Maslianico

7 dic.

La festa di sant'Ambrogio è forse la più importante e sentita dalla nostra Comunità, un momento in cui la popolazione si incontra in un abbraccio corale nella bellissima chiesa di Sant'Ambrogio, che rappresenta le radici della nostra comunità, che dall'alto ha sempre vegliato sul Paese.

La Musica di Maslianico ha, da sempre, contribuito ad onorare tale festa, insieme ad altre Associazioni, ed **il Concerto in Sant'Ambrogio è ormai diventato per noi tutti, un bellissimo momento per ritrovarci, unendo alla sacralità della Festa la bellezza della musica e la convivialità** dello stare tutti insieme dopo la cerimonia con la tradizionale risottata. La Comunità che si ritrova, insieme ravviva i rapporti poco prima di Natale, con lo spirito di unità per affrontare il nuovo anno che si sta per affacciare.

Dopo il rinnovo delle cariche a luglio dell'anno 2020, a causa della pandemia Covid, il concerto non si è potuto tenere. Doveroso ricordare la massima disponibilità di tutti i musicanti che si erano impegnati nel rispetto delle norme, a presenziare alle prove, fronteggiando le difficoltà organizzative. Purtroppo sono intervenute le restrizioni, che hanno per la prima volta impedito di tenere il Concerto.

E subito, nell'anno 2021, norme permettendo, il CD ha deliberato la ripresa delle prove dal 1 settembre. La risposta dei musicanti è stata corale, tutti si sono impegnati per onorare la Festa di Sant'Ambrogio. Il compito non è stato facile, poiché il fermo degli "allenamenti musicali" avrebbe potuto influire sulla qualità del Concerto. Inoltre un problema tecnico, il non funzionamento del riscaldamento, ha comportato una ulteriore difficoltà logistica, superata anche con uno spirito di squadra e di adattamento. È emersa la determinazione di tutti, e l'abilità del Maestro Valentino ha coronato la generosità dei musicanti. Un bellissimo gioco di squadra, che, sempre per le limitazioni di legge, ci ha portato a tenere il concerto in Santa Teresa, in modo da permettere la massima partecipazione della Comunità.

È stato bello ritrovarsi tutti insieme in un musicale abbraccio, nella nostra Chiesa, a simboleggiare un inizio di ripresa della vita sociale.

Presidente e Consiglio direttivo
della Musica di Maslianico

Novena di Natale

16 dic.

Dal 16 al 24 dicembre, come ormai da qualche anno, **la Novena di Natale nella nostra Comunità Pastorale**, si svolge nella chiesa di Santo Stefano a Piazza. Tutte le sere sono invitati a partecipare alla preghiera diversi gruppi: i catechisti, i ministri straordinari dell'Eucarestia, i ragazzi delle medie, i sacrestani e il coro *Tui Amoris*.

Del rito sono suggestive e molto ricche di significato alcune parti. Anzitutto l'ingresso del celebrante nella chiesa buia, che tiene nelle mani una piccola candela, mentre viene eseguito il canto delle *Profezie del Natale*, e che successivamente accende le candele dell'altare e una in più ogni giorno delle nove che segnano i giorni mancanti al Natale; ad ogni strofa del canto si accende progressivamente anche qualche luce della chiesa, terminando quando tutto è illuminato. Tale rito ha un forte valore simbolico: **Gesù che entra in modo tranquillo nelle tenebre dei nostri cuori e fa nascere in noi la voglia di incontrarlo**. Ma soprattutto il lucernario veicola un simbolismo ancor più concreto: la luce rappresenta Gesù che entra in noi per portare la speranza a chi l'ha persa, per portare la consolazione ai sofferenti, l'amore ai peccatori. Particole rito è anche l'intronizzazione del Vangelo, che rappresenta il mettere al primo posto la sua Parola, perché sia fonte per noi di forza nei momenti di tribolazione.

Aiutano alla preghiera anche alcuni affreschi della chiesa, come quello della Sacra Famiglia, oppure anche il presepe, presente dallo scorso anno nella cappella del Sacro Cuore. Va sottolineato che nelle celebrazioni si respira la voglia di poter accogliere il Signore Gesù nella vita di tutti, in un clima molto raccolto.

Riccardo

Santo Stefano protomartire

26 dic.

patrono di Piazza

Processione dalla chiesa parrocchiale fino all'edicola con la statua del Santo portandone la reliquia

Campo invernale superiori

27 dic.

Appena finite le feste natalizie, la mattina del 27 dicembre, ci troviamo davanti alla farmacia. Per poter partire, infatti, con i ragazzi delle superiori, dobbiamo tutti fare il tampone. Che aria tesa mentre aspettiamo i risultati! Finalmente arrivano le belle notizie, per chi può partire, ma anche una brutta: un tampone è positivo. Restano allora 11 ragazzi, accompagnati da don Alessio, il seminarista Mauro, me come educatrice e i cuochi. **La nostra meta è San Nicolò Valfurva, vicino a Bormio**. Abbiamo voluto vivere questo breve campo invernale per condividere belle esperienze, come una sciata e una pattinata, ma anche per apprezzare la compagnia degli altri, in un clima rilassato, e ascoltarci nelle riflessioni. Abbiamo trascorso **quattro giornate piacevoli, godendoci l'aria di montagna, la serenità e il buon cibo preparatoci dai cuochi, rinunciando ad alcune comodità e cercando di adattarci alle esigenze degli altri**. In qualche breve riflessione ci siamo chiesti in chi, o che cosa, crediamo: una passione, uno sport, gli amici, i nostri genitori, la scienza? Possiamo credere nelle persone di cui ci fidiamo? Su questo sono sorti molti dubbi: come faccio a capire se posso fidarmi davvero di un amico? Chi mi dice che non mi volterà le spalle alla prima occasione? Quali sono le amicizie vere da mantenere e in cui credere? E per quanto riguarda Dio? Ci fidiamo di Lui, crediamo, nel senso più assoluto del termine? Oppure abbiamo umanamente paura che anche Dio possa abbandonarci? Delle vere e proprie risposte non le abbiamo trovate, ma credo che i ragazzi siano tornati a casa stimolati a cercarle, e sicuramente più attenti alle loro relazioni con gli altri e al rapporto con Dio.

Elisa

Una mano lava l'altra e insieme lavano il viso

6 gen.

A ottobre 2021, per promuovere la diffusione del progetto di raccolta fondi della ristrutturazione dell'oratorio di Rovenna si sono portate avanti due azioni: la lotteria di Natale e la costruzione del logo dell'oratorio in collaborazione con la scuola.

Entrambe le azioni avevano come obiettivo quello di coinvolgere la cittadinanza di Rovenna e Cernobbio.

Rispetto alla gestione della lotteria, grazie all'aiuto dei volontari sono stati raccolti più di 50 premi, gentilmente offerti dai commercianti di Rovenna e Cernobbio e sempre grazie al lavoro di squadra sono stati venduti 5500 biglietti della lotteria, ad un euro l'uno, tutto questo in soli due mesi.

Ringraziamo moltissimo i volontari, gli esercenti e tutti coloro che hanno comprato i biglietti, insieme abbiamo raggiunto questo bell'obiettivo.

La seconda azione di coinvolgimento della cittadinanza nel progetto, è stata quella di coinvolgere due classi delle scuole medie primarie di Cernobbio per andare a ideare e costruire quello che sarà il logo dell'oratorio di Rovenna. Gli alunni usando alcuni criteri specifici, come il riferimento al territorio, a San Michele e al cristianesimo e all'oratorio come spazio di crescita, hanno ideato ben 30 loghi. Tutti molto belli. Il 6 gennaio 2022 avevamo pianificato l'estrazione della lotteria e la premiazione degli alunni della scuola media che hanno disegnato i loghi, con una merenda a base di castagne e panna (grazie alla collaborazione con le streghe di Rovenna), in oratorio a Rovenna.

Purtroppo per via della gestione dell'emergenza covid, abbiamo dovuto rimandare la premiazione degli alunni e fatto l'estrazione dei numeri vincenti online. I volontari non si sono persi d'animo e hanno trovato subito un modo, condiviso e divertente, per far partecipare i cittadini all'estrazione online. Estrazione che è avvenuta con la presenza del nostro sindaco, sempre disponibile a dare una mano. Trovate la diretta sul nostro canale di Youtube.

Mentre per i loghi ideati dagli alunni, considerato che sono tutti molto belli, abbiamo pensato di esporli durante la festa di carnevale organizzata dal gruppo sportivo rovennese, chiedendo alla cittadinanza, bambini, ragazzi, adulti e pensionati, di darci una mano esprimendo almeno tre preferenze. L'obiettivo non era far vincere un logo solo, ma vedere quelli che piacciono di più, per formarne uno alla fine che contenga diversi elementi. Un logo partecipato e fatto a più mani.

Di seguito i 3 loghi che hanno ricevuto più voti, da cui creeremo quello dell'oratorio di Rovenna.

Infine nel mese di marzo abbiamo consegnato agli alunni che hanno collaborato con noi un attestato di partecipazione "Al cuor contento il ciel lo aiuta" e delle caramelle, affinché possano ricordare il contributo che hanno offerto per l'oratorio di Rovenna.

Amina

Il vescovo Oscar tra noi

18 gen.

visita pastorale al vicariato di Cernobbio

La **visita del Vescovo Oscar al nostro vicariato di Cernobbio** ha avuto inizio con la S. Messa, martedì 18 gennaio, in una delle nostre tante parrocchie, nella chiesa di Maslianico dedicata a santa Teresina. Il nostro vicariato è composto dalla Comunità Pastorale Beata Vergine del Bisbino e dalle parrocchie che si estendono da Moltrasio fino a Brienno.

«**Il Signore mi dona di passare da una parte all'altra della Diocesi, in questi mesi, per essere una presenza di pace, speranza e consolazione per tutto il popolo di Dio** – esordisce il Vescovo durante l'omelia – esprimere vicinanza e tenerezza, portarvi l'abbraccio del Signore. È mio desiderio – prosegue – in questi mesi di ripresa, incontrare i consigli pastorali vicariali, per offrire loro ascolto e incoraggiamento». La serata è poi proseguita a Cernobbio, presso l'oratorio di Piazza S. Stefano, dove, durante la cena, i nostri sacerdoti e il Vescovo hanno potuto scambiarsi opinioni e idee in modo sincero e fraterno su alcune questioni riguardanti il nostro territorio.

Al termine della cena si è poi aggiunto il Consiglio Pastorale Vicariale ed è stato don Alberto Pini, responsabile del centro missionario e vicario del Vescovo per la pastorale diocesana, a introdurre la serata. Mons. Ivan Salvadori, vicario generale per la diocesi, ha ripreso poi alcuni passaggi di *lectio divina* su alcuni versetti del cap. 10 del vangelo di Marco, già presenti nella lettera pastorale del Vescovo *Ascolta il grido*, affinché, illuminati dalla Parola di Dio, i presenti potessero discutere tra loro. «Si parte sempre dalla Parola di Dio – afferma don Ivan – e la Chiesa deve confrontarsi sulla Parola stessa per non andare fuori strada. Questo brano è stato scelto dal nostro Vescovo Oscar per mettere in luce un tema ben preciso: quello del grido. Bartimeo, cieco di Gerico, grida, ma è fermo. Noi, come comunità cristiana, a che punto siamo? Fermi o in cammino? Quest'uomo, però, a un certo punto getta tutto quello che ha, il mantello, si alza in piedi e segue Gesù. Diventa, perciò, modello del discepolo. **A che punto è la conversione della nostra comunità cristiana? Questo itinerario di conversione del cuore è ciò che il Vescovo chiede a tutte le parrocchie della nostra Diocesi di Como**». Da ultimo, don Ivan ha spiegato come il tema del grido sia un tema centrale nel Vangelo di Marco: «Il grido esprime i sentimenti più istintivi dell'uomo ed esprime il bisogno di una relazione. Il grido è sempre un'invocazione e, forse, è davvero venuto il momento di ascoltare i gridi del mondo, insieme a quelli delle comunità cristiane. Ma qual è il grido più forte? Che cosa ci sta chiedendo il Signore in questo tempo? La pandemia ha scoperto i coperchi, da cosa partiamo? Che cosa è essenziale? Dentro ogni prova c'è una sfida e il Signore ci sta chiedendo qualcosa. Ascoltiamo il grido della nostra gente e del mondo».

Concluso questo momento di meditazione, prende avvio la discussione tra i presenti e il racconto da parte del consiglio vicariale delle varie attività e della vita di fede presente nei nostri territori. Il vicario foraneo, don Maurizio Uda, ha preso la parola per ricordare quali attività accomunano le parrocchie da Maslianico a Brienno: **la catechesi per gli adulti, il corso fidanzati e la preghiera comunitaria del Vespro, il secondo giovedì di ogni mese**. I laici presenti, poi, hanno sottolineato alcuni aspetti che caratterizzano tutte le nostre parrocchie in un tempo in cui la pandemia è stata definita come vero e proprio acceleratore di processi. Alcuni problemi della vita delle nostre comunità, infatti, solo accennati prima del 2020, sono ora esplosi. Tuttavia, questo periodo di prova ha suscitato anche una reazione creativa: ad esempio alcune delle parrocchie hanno implementato la loro comunicazione digitale, cercando di raggiungere più persone possibile all'interno delle loro case. Molti, nell'ultimo anno, hanno potuto sperimentare con mano gesti di solidarietà, come ad esempio durante l'alluvione che ha colpito i nostri ter-

ritori a fine luglio. Inoltre, nel mese di dicembre, alcuni fedeli hanno aderito con gioia al *Progetto Betlemme* proposto dalla Caritas diocesana, progetto pensato per l'ospitalità di alcune persone senza fissa dimora per l'inverno. Tutto questo, riprendendo le linee pastorali del nostro Vescovo, è letto come segno di una Chiesa in uscita, espressione tanto cara a Papa Francesco: «se il Signore ci dà una missione, se ci affida qualcuno, è anzitutto per salvare noi. Mentre ci manda ad ascoltare il grido di chi grida, in realtà sta guarendo noi, ci sta strappando dalla nostra cecità, dalla nostra chiusura».

A conclusione della nostra serata insieme, infine, è stato proprio il Vescovo Oscar a prendere la parola: «C'è un urgente bisogno di solidarietà. Lo scopo di ogni cristiano, però, non è solo aiutare, ma trattare i poveri come persone ed entrare in relazione con loro. Dobbiamo evitare di fare discorsi che furono, dobbiamo intercettare le domande attuali delle persone di oggi. Dobbiamo trovare il coraggio di rispondere a queste domande: la gente cerca Dio anche se non lo sa, ma sta a noi usare linguaggi e simboli comprensibili all'uomo contemporaneo. Dobbiamo avere il coraggio di proporre qualcosa che la gente può capire, studiare i metodi e i linguaggi per annunciare la novità perenne del Dio di Gesù Cristo. **Una Chiesa al servizio dell'uomo di oggi e non di ieri**, senza la pretesa o con l'illusione di tornare come prima, con gli stessi metodi pastorali che abbiamo sempre usato, come se nulla fosse successo, come se la pandemia non ci avesse insegnato nulla».

Enrico

San Vincenzo di Saragozza

22 gen.

patrono di Cernobbio

Chiesa di San Vincenzo solennemente parata in occasione della festa patronale

Tre Cresime, per due gruppi, nello stesso anno

gen.
mar.

«Chissà come festeggeremo?», «che bel momento» (ma anche «che freddo!») avrai pensato tu genitore, parente, padrino/madrina del Cresimando. «Chissà cosa succederà adesso che riceverò il sacramento della Cresima?», ma anche «chissà cosa mi regaleranno?» avrai pensato tu che in prima persona hai ricevuto i sacramenti. Questo quello che abbiamo vissuto il **22 gennaio e il 5 febbraio in Cattedrale per poi concludere a Maslianico il 19 marzo**. O siamo pazzi o non sappiamo organizzarci.

All'inizio di gennaio ammetto che ero molto sconsolato nel leggere che la curva epidemica continuava a crescere e più si avvicinava il 22 di gennaio più pensavo a quanto sono stato fortunato io il giorno della mia Cresima, senza nessun intoppo, senza nessun affetto caro che per un motivo più o meno grave non ha potuto esserci a causa della pandemia in corso.

Ma torniamo alla Cresima di quest'anno. Il miglior modo per parlarne è partire dalle due domande che hanno pensato i ragazzi. Un bel momento, pensando al quale subito nei giorni seguenti potremmo sentirci però un po' sconsolati, nel senso che dopo tante attese, vestiti belli, festa e... non mi sembra sia cambiato nulla. Ma andiamo più a fondo. Partiamo da un fatto: **il Sacramento lo abbiamo ricevuto alla vecchia maniera, direttamente dal Vescovo, come i primi cristiani.** I nostri padri nella fede potevano ricevere i Sacramenti solo da lui, non c'erano dei delegati. Siamo stati coraggiosi come i cristiani dei primi secoli. Loro erano in minoranza e la loro fede era motivo di persecuzione. Penso a te che ti sei appena cresimato, ti sei presentato al tuo Vescovo e hai confermato di voler seguire Gesù, non ti sei forse esposto anche tu al pubblico? È questo il dono che noi tutti, come comunità, abbiamo ricevuto: **ragazzi che, con le** ›

loro famiglie, hanno ancora il coraggio di esprimere il desiderio di vivere la propria vita come i discepoli.

Ma tu mi chiederai: «Qual è il mio regalo?». Spalanchiamo gli occhi: quanto ci siamo sentiti voluti bene dal Vescovo o dal Vicario Generale, che hanno "sprecato" del tempo per noi? Quanto ci siamo sentiti voluti bene dai nostri cari, che hanno pensato a come festeggiarci? Quanto ci siamo sentiti voluti bene a sentirci dire «le membra del corpo che sono le più deboli sono le più necessarie» (1Cor 12,22)? Io tanto, e spero anche tu! Però la vita apparentemente non è stravolta, hai ragione, e da una parte è giusto così; questo è il modus operandi di Gesù.

Con l'olio sei stato unto, ma magari ti sei già dimenticato del suo profumo. Fa nulla! Lui non si dimentica di te e del tuo «Così sia!» («Amen») al momento del dono dello Spirito Santo. Quindi non preoccuparti, **Lui vuole fare cose grandi per te, o meglio, lui sta già operando grandi cose in te**. Ci sarà un giorno in cui i nostri sensi sapranno cogliere quel profumo di nardo che accarezza, custodisce e cura le pieghe della nostra vita! Oggi ricordiamoci della bellezza del cammino vissuto e attendiamo fiduciosi quello che verrà! Questo è solo un inizio, che però promette molto bene, è l'amicizia con colui che si è donato tutto e per me.

Mauro

mar.
apr.

Quaresimali

Quest'anno finalmente **abbiamo potuto rivivere in presenza i venerdì di Quaresima** che da molti anni ci aiutano a meditare e a prepararci alla Pasqua.

Tre incontri sono stati tenuti dal nostro **Don Antonio che ci ha parlato di alcuni canti dell'*Inferno* della *Divina Commedia*** recitandoli a memoria (che memoria eccezionale!). Per la maggioranza dei partecipanti si trattava di sentire risuonare versi studiati alle superiori, ma oltre alla narrazione il don ci ha fornito anche qualche indicazione spirituale.

A partire dal Canto I e II, che è l'inizio del cammino di Dante («nel mezzo di cammin di nostra vita...») negli inferi, un cammino denso di paure, di timori e di smarrimenti. Don Antonio ha sottolineato **la necessità di non perderci, di cercare in ogni modo di raggiungere la meta, la nostra meta che è Gesù, che è Via e Vita**. Ci ha esortati a non aver paura di non farcela, nonostante i tanti ostacoli che incontreremo nel nostro cammino. Anche Dante ha incontrato degli animali feroci che lo intimoriscono, ma subito è apparso Virgilio che è stato la sua guida sicura, e si è fidato, ha superato pian piano le sue paure. anche noi possiamo farcela, fidiamoci di Dio e sarà Lui a darci forza per andare avanti nel cammino della vita.

Nella lettura dei Canti VIII e IX viene narrata la lotta e la vittoria contro il diavolo. Il male c'è, il diavolo è citato spesso nei Vangeli, quindi tocca a noi riconoscerlo e affrontarlo con un'arma che è vincente: la Parola di Dio.

Concludendo con i Canti XI e XII che narrano il viaggio di Dante nel settimo girone, dove si trovano coloro che hanno fatto del male verso il prossimo immersi in un fiume di sangue bollente. Anche noi possiamo essere violenti verso gli altri, a volte con parole, altre con gesti o atteggiamenti che feriscono e può succedere di esserlo senza rendercene conto. Dobbiamo pertanto essere attenti a non farci guidare dal diavolo che conosce molti modi per farci diventare violenti. La forza, la volontà e la preghiera siano aiuto per non fare del male agli altri nostri ›

fratelli.

Per il terzo Quaresimale è stata organizzata una Veglia di preghiera per i missionari martiri Voce del Verbo. Letture, canti e gesti ci hanno aiutato a pregare per i tanti missionari che hanno perso la vita nel corso dell'anno 2021 e per tutti i missionari del mondo che ogni giorno si mettono al servizio di chi è senza forze e senza cibo e che spesso, a causa dei loro gesti di generosità, arrivano a perdere la vita.

Nell'ultimo Quaresimale il coro comunitario *Tui amoris* ha proposto una elevazione spirituale, un'alternanza di canti e proiezioni dei versi della *Divina Commedia*. Diversi dei canti proposti ci hanno fatto rivivere momenti della Passione di Gesù: *Perché mio Dio* e *E lo credemmo abbandonato* dove si percepisce il timore di Gesù, il senso di abbandono; ma l'amore vince la paura, come racconta *Davanti a questo amore*, un canto dove traspare l'amore di Gesù per tutti noi: Gesù distende le braccia sulla croce per me, per noi e la morte fuggirà.

Per concludere una lode a Maria *Vergine Madre*, una lode con le parole di Dante nel Canto del *Paradiso*, che riconosce a Maria il suo ruolo di intercessione verso il Padre.

Elena

Veglia Missionaria

25 mar.

Celebrazione della Veglia in ricordo dei missionari martiri dell'anno 2021 nella chiesa di Santa Teresa a Maslianico

San Giuseppe

19 mar.

Nel 2021, in piena pandemia, avevamo scelto di sfidare il clima di torpore che le restrizioni anti-Covid insinuavano proponendo per la prima volta i pizzoccheri di San Giuseppe in occasione della solennità del Santo protettore dell'oratorio di Cernobbio. Quest'anno, più liberi dalla morsa della pandemia, abbiamo osato di più. Dopo la Messa solenne in onore di San Giuseppe, non solo abbiamo riproposto l'asporto ma, **per la prima volta dopo mesi, nel salone dell'oratorio è stata apparecchiata una grande tavola e oltre settanta persone hanno scelto di gustare i pizzoccheri in presenza**, nel clima di comunione che un buon pranzo condiviso sempre riesce a creare e che a molti mancava da ormai troppo tempo.

Nel pomeriggio, grazie all'aiuto di alcuni animatori adolescenti, un buon numero di bambini è venuto a giocare e per la prima volta è stata allestita una pesca di beneficenza a favore dell'Oratorio.

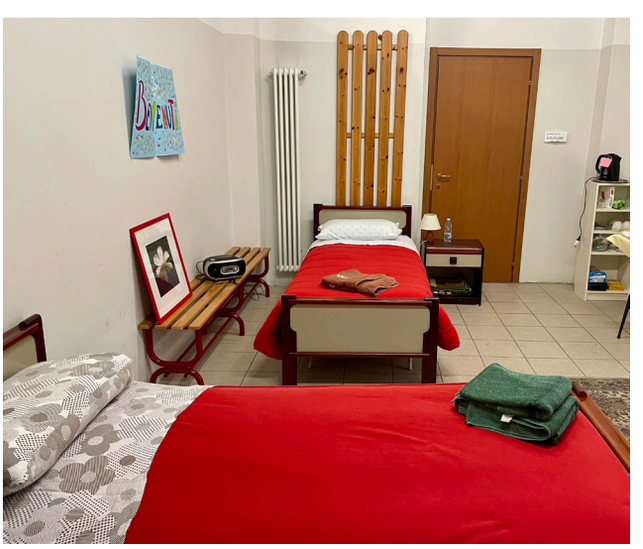
In tutto il male che la pandemia ha causato al mondo, possiamo riconoscere che ne è derivata una positiva spinta a scoprire nuovi modi e occasioni per riunirsi e assaporare la bellezza del tempo trascorso insieme. Il gruppo dei volontari è cresciuto, qualche famiglia nuova si fa avanti per vivere l'Oratorio e noi tutti **siamo decisi a sfruttare questa occasione per crescere insieme nelle relazioni che ci uniscono, perché siano luogo di evangelizzazione e terreno fertile per l'incontro con Gesù**.

Don Alessio

Progetto Betlemme: solo un inizio

2 apr.

La sera del 2 aprile, con un po' di cous cous algerino, pizzette italiane e musica pakistana, si è concluso il percorso che la nostra Comunità pastorale ha intrapreso con il Progetto Betlemme. Nei mesi da dicembre ad aprile, negli spogliatoi dell'oratorio di Piazza Santo Stefano è stata allestita una piccola "casetta" per accogliere i due ospiti senza fissa dimora che in questo periodo abbiamo conosciuto: Ahmed, un signore algerino sulla sessantina con alle spalle una lunga esperienza di vita di strada e Alì, un giovane venticinquenne pakistano arrivato da poco tempo in Italia. In questi mesi, abbiamo trascorso numerose serate in loro compagnia. Inizialmente non sono state poche le difficoltà nell'approcciarsi. Ci si è pian piano dovuti conoscere e non sempre è stato facile entrare in confidenza, anche per le difficoltà nell'intendersi e nel comunicare, soprattutto con Alì, il cui italiano era nel primo periodo abbastanza zoppicante (come d'altronde lo era altrettanto il nostro inglese). **Tuttavia questa fatica nel tempo è diventata occasione di vero incontro e di crescita.** Abbiamo avuto la possibilità di cogliere la bellezza dell'aprirsi verso realtà tanto differenti dalla nostra quotidianità e ›



di entrare in contatto con mondi, pensieri e culture fino a poco tempo fa lontane e sconosciute. Si è passati da timide conversazioni alla ricerca di argomenti a lunghe chiacchierate talvolta condite da momenti di ilarità, tanto che spesso a fine serata, al momento dei saluti, la conversazione finiva con un "Buonanotte Alì, buonanotte Ahmed" e la risposta era "Sì ma restate quanto volete, anche fino a mezzanotte".

La crescita nel rapporto si è potuta vedere anche tra i nostri due ospiti, inizialmente poco propensi a parlare tra di loro e con il tempo sempre più legati (tanto che una sera abbiamo trovato Alì completamente rasato per mano di Ahmed che, sornione, sotto i baffi si faceva delle grasse risate). **Quello che ci ha lasciato questa esperienza non è tuttavia solo l'incontro con due persone, ma attraverso loro, attraverso l'incontro con il povero, si è potuto vedere il volto di Gesù**. Lo spirito cristiano da cui è partita la proposta del Progetto Betlemme ha fatto la differenza tra il vivere un'esperienza di volontariato verso i bisognosi e il provare a sperimentare una vera azione di carità. **È bello infine sottolineare la vocazione comunitaria di quanto vissuto, che ha visto la partecipazione di circa 40 volontari provenienti da tutte le nostre cinque parrocchie**. Durante i tre mesi del progetto ognuno svolgeva il proprio turno di accoglienza per conto proprio, "facendo il suo" senza interagire con gli altri volontari. Il ritrovarsi alla serata finale tutti insieme, sorridenti e felici, ognuno a modo suo amico dei nostri due ospiti, ha fatto trasparire lo spirito comunitario alla base del progetto e la bellezza insita nell'esperienza. È stata la prima volta che la nostra comunità ha partecipato a un progetto di accoglienza verso senza fissa dimora e visto l'esito più che positivo, perché no, potrebbe essere solo un inizio...

Eleonora e Matteo

2
apr.

Lettera ad Ahmed e Alì

Carissimi Ahmed e Alì,

desideriamo ringraziarvi di cuore per averci accolto come amici in questi cinque mesi in cui ogni mattina e ogni sera ci siamo incontrati nella vostra casa di Piazza Santo Stefano, aprendo il vostro cuore alla nostra presenza, ascoltando le nostre ansie e i nostri problemi, condividendo con noi momenti bellissimi di reciproca confidenza. Abbiamo vissuto insieme il trascorrere di tre stagioni, dall'autunno all'inverno, fino alla primavera, durante le quali ci avete insegnato che l'**unica crisi pericolosa è la tragedia di non voler lottare per superarla**. Ci avete trasmesso il senso della sopravvivenza dignitosa, dell'essere più forti nelle difficoltà per superarle con il coraggio e l'aiuto della fede, dandoci una lezione di vita che rimarrà scolpita dentro di noi per sempre come esempio e monito per il futuro.

Noi, spesso deboli e paurosi nella sofferenza, timorosi di speranze divine, carichi di presunzione dell'essere e poveri di sopportazione, vi porteremo nel nostro cuore, il vostro ricordo ci darà la forza di riuscire a essere sempre resilienti e determinati nell'affrontare i grandi dolori che la vita a volte ci riserva. Abbiamo vissuto insieme più di una pagina di Vangelo, «Quanto avete fatto a uno solo di questi tra i miei fratelli, l'avete fatto a me», quella conclusiva del pensiero e dell'opera di Gesù che mette in primo piano la generosità come unica salvezza del mondo, massima espressione della nostra cristianità.

Abbiamo superato insieme il difficile inizio dell'anno 2022, con il covid di Alì e l'ospitalità di Ahmed presso la casa di don Gianpaolo, ma la certezza che tutto sarebbe stato sotto controllo grazie alla Provvidenza, con la sua carica di grandi certezze ed emozioni infinite, ci ha sempre sostenuto. **Grazie di averci fatto vivere un'esperienza profondamente umana, di averci donato la vostra verità, il vostro senso di accettazione delle cose del mondo, delle difficoltà e la capacità di tramutarle in speranza.**

Ricordiamo con nostalgia le vostre personalità: il rigoroso Ahmed, uomo sapiente e gentile, amante del suo Paese bellissimo, l'Algeria, con un deserto ricco di tutto, ma che non riesce a garantire il lavoro al suo popolo; dignitoso e ordinato, meticoloso attento all'armonia delle cose, camicie lavate e vestiti piegati, letto perfetto, un saluto veloce all'uscita al mattino, sempre attento alla bellezza del tramonto o di un'alba umida e soffusa di significati divini, non una volta che tu non ci abbia fatto accorgere della bellezza del panorama del lago, del colore del cielo, dell'aria frizzante, del passare veloce delle stagioni della vita.

La gioventù negata in Patria di Alì, venuto dal lontano mondo asiatico, dolce e silenzioso, incredulo della situazione in cui si stava trovando, ma contento di sentirsi protetto da una casa e dalla nostra accoglienza, giunto a piedi dal Pakistan per sfuggire alla persecuzione religiosa sciita, alla mancanza di diritti basilari quali il cibo, il lavoro, lo studio... la dignità appartiene ad entrambi insieme all'orgoglio per i loro Paesi d'origine e per le loro tradizioni.

Con la vostra presenza avete colmato un nostro vuoto di generosità, una mancata attenzione ai valori etici della nostra vita che spesso non ci fa accorgere della fugacità delle cose terrene, allontanandoci dal Signore. Grazie dunque di averci migliorati, di aver accresciuto la nostra capacità di amare trasformando il nostro senso religioso in dono. Un Dio unico ci accomuna in un abbraccio di amorevole pura sincera Carità: ritorna il senso del credere che è quello di donare. Grazie carissimi Ahmed e Alì di averci illuminati con il vostro esempio di coraggio e sopportazione delle avversità della vita, di averci donato il vostro dolore con serenità e dignità infinite. Il resto è nelle mani del Signore che ci invita ad avere fiducia nella speranza della sua giustizia che è sempre amore e perdono. **Riconoscere Dio nell'altro che ci chiede aiuto è l'emozione più profonda e toccante cui l'anima possa aspirare**. Raggiungere il senso del vivere significa donare, ascoltare, sorreggere, aiutare, sostenere, dare, scegliendo di amare senza confini, senza barriere, senza pregiudizi, senza giudizi sterili sulla povertà, abbandonandoci al pieno coinvolgimento dell'amore di Dio.

Desiderosi di essere rassicurati sul loro inserimento in un dormitorio della città, all'inizio del mese di maggio siamo andati a incontrarli all'uscita del dormitorio da anni allestito nella ex-Caserma dei Carabinieri in via Borgovico, a Como, dove il servizio *Porta Aperta*, di Caritas, li ha ospitati fino a fine aprile, sempre nell'ambito dell'assistenza di *Emergenza freddo*. Sorridono e ci vengono incontro per dirci che stanno bene e che non si dimenticheranno della nostra accoglienza. Ahmed ricorda la nostra premura e insistenza nel non fargli mancare caffè, latte, biscotti, dolci e frutta, la pulizia della casa e il cambio della biancheria sempre in ordine e pulita e ritorna con molto piacere e riconoscenza alla calda ospitalità di don Gianpaolo presso la sua casa durante il periodo di Covid di Alì in gennaio, ai dialoghi serali sui fatti di cronaca quotidiana con i volontari, alle opinioni sulla pandemia e sulla tragedia della guerra. Ahmed ha le idee chiare su tutto, è un cosiddetto saggio che ci riconferma che il suo problema resta la mancanza di lavoro sia in Italia sia in Algeria dove spera di tornare quando andrà in pensione. Alì insiste sul senso di sicurezza che gli dava il *tornare a casa*, il potersi fare una doccia calda e avere dell'ulteriore cibo a disposizione prima di andare a dormire, il trovare persone che ascoltavano le sue necessità e i suoi problemi e cercavano di aiutarlo a risolverli: lo zaino, il cellulare, l'andare alla Caritas il martedì mattina per scegliere i vestiti, ma soprattutto il sentirsi voluto bene, lui che aveva lasciato la sua famiglia in Pakistan per affrontare un viaggio a piedi fino alla Grecia, per poi arrivare in Italia.

Ricordiamo insieme, anche qui sempre con molta nostalgia, la piacevole cena di commiato che ha sancito la conclusione della loro accoglienza nella casa del Progetto Betlemme di Piazza Santo Stefano, toccante momento conviviale pieno di sorrisi e malinconie, dialoghi e confronti, abbracci e promesse di rivederci, organizzato da don Gianpaolo con l'aiuto di Enrico, Barbara e Filippo, in collaborazione con *Caritas Como* e l'Associazione NOI, presso il bar dell'oratorio di Piazza Santo Stefano, che ha permesso anche alla maggior parte dei volontari di conoscersi personalmente. Con amore ci siamo accolti e con amore ci siamo salutati lieti di aver donato in regalo ad Ahmed il suo maglione desiderato e ad Alì il suo orologio preferito. Loro hanno apprezzato anche il buon cibo e la buonissima torta con l'effige del logo del Progetto Betlemme, con le mani tese verso l'alto, e lo svolgersi positivo della cena in un'atmosfera di calda di convivialità e affettuosa amicizia, tra partite di biliardo e calcetto, brindisi e calorose strette di mano.

Ma è arrivato il momento di lasciarci, sta arrivando il bus che li porta per la prima colazione alla Parrocchia di San Rocco. **Ci stringiamo le mani di nuovo augurandoci che Dio ci protegga. Loro lo pronunciano sottovoce perché il ricordo gli procura nostalgia, capiamo che anche loro sentono la nostra mancanza e ci vogliono bene**. Li lasciamo con la promessa di tenerci in contatto e la certezza che dal mese di maggio Ahmed vive presso una Parrocchia e Alì sarà ospitato in un dormitorio. Oggi siamo felici di sapere che la parola senzatetto sta uscendo dalla loro vita quotidiana.

Stefania

Prima Confessione

3 apr.

Domenica 3 aprile, circa sessanta bambini della nostra Comunità hanno vissuto una giornata molto particolare, accostandosi per la **prima volta al Sacramento della Riconciliazione**. La preparazione a questo momento era iniziata già lo scorso anno, negli incontri di catechesi e nella partecipazione alla Santa Messa domenicale.

In questa giornata speciale, i piccoli sono arrivati la mattina nelle chiese delle nostre parrocchie con i loro genitori, insieme ai quali, prima o dopo la celebrazione della Messa, hanno fatto l'esame di coscienza in preparazione alla Confessione. Nel pomeriggio ci siamo ritrovati tutti nella chiesa del SS. Redentore di Cernobbio, dove ad aspettare i bambini c'erano i nostri sacerdoti.

La celebrazione della Penitenza è iniziata con un momento di preghiera, il canto e la disposizione nei banchi. Alcuni bambini erano agitati, altri titubanti, altri ancora un po'impazienti, qualcuno anche emozionato, ma in ogni caso il loro raccoglimento è stato lodevole. Dopo la Confessione, ogni bimbo si è accostato ad un braciere gettandovi il foglietto sul quale la mattina aveva appuntato i propri errori. Aiutati dal nostro seminarista Mauro, hanno così simbolicamente bruciato i loro peccati, cancellati da Gesù nel sacramento appena vissuto. Ricevuta in dono una corona del Rosario e recitata la preghiera di penitenza, ci siamo tutti spostati all'oratorio per far festa!

Una buona ed abbondante merenda, preparata dalle famiglie e distribuita da alcune mamme volenterose, ha allietato il resto del pomeriggio. Due calci ad un pallone, quattro chiacchiere tra genitori e la giornata è finita con tanti sorrisi e la consapevolezza di aver **ricevuto un abbraccio speciale, quello del perdono, l'abbraccio dell'amico Gesù.**

Blanca

Tacciano le armi, costruiamo la pace

9 apr.

Il 25 marzo Papa Francesco, durante l'Atto di consacrazione al Cuore Immacolato di Maria della Russia e dell'Ucraina, da lui presieduto nella basilica di San Pietro, ci ha esortato così: «Siamo ammalati di avidità, ci siamo lasciati inaridire dall'indifferenza e paralizzare dall'egoismo. Abbiamo preferito ignorare Dio, convivere con le nostre falsità, alimentare l'aggressività, sopprimere vite e accumulare armi, dimenticandoci che siamo custodi del nostro prossimo e della stessa casa comune. Abbiamo ferito con il peccato il cuore del Padre nostro, che ci vuole fratelli e sorelle. Siamo diventati indifferenti a tutti e a tutto, fuorché a noi stessi. Con vergogna diciamo: perdonaci, Signore!».

Raccogliendo l'invito del Santo Padre, come Comunità Pastorale, abbiamo voluto partecipare anche noi a questa lotta contro l'indifferenza **organizzando una raccolta fondi e beni di prima necessità per i nostri fratelli e sorelle che stanno vivendo, in questi mesi, la difficile situazione della guerra in Ucraina**. È nata così una bella collaborazione an- ›

che con le istituzioni civili presenti sul territorio e ci siamo presi l'impegno, tramite alcune iniziative concrete, di fronteggiare questa emergenza umanitaria, dando il nostro piccolo aiuto concreto. Anzitutto, nelle settimane di quaresima, è stata proposta **una raccolta di offerte durante le S.Messe domenicali per partecipare alla raccolta fondi lanciata dalla Caritas di Como** a sostegno degli interventi di emergenza della rete *Caritas in Ucraina*. Le parrocchie della nostra Comunità Pastorale provvederanno a far confluire tutto quanto raccolto alla Caritas diocesana, la quale mette a disposizione un IBAN dedicato (intestato a "Caritas Diocesana di Como, viale Battisti, 8 22100 Como"; IT95F0521610900000000005000; causale: Emergenza Ucraina). Durante la quaresima si è deciso anche di dedicare **una cena di beneficenza, presso l'oratorio di Piazza S. Stefano, proprio alla raccolta fondi per il conflitto in Ucraina**. Alla cena, a base di brasato e polenta, del 9 aprile erano presenti 70 persone: cena accompagnata anche da una lotteria per la quale sono stati venduti circa mille biglietti, il tutto organizzato dal *Circolo Sociale NOI don Bosco* in collaborazione con *La Giostra del Sorriso Onlus* e l'*Asilo di Piazza* S. Stefano.

Per quanto riguarda, invece, il tema dell'accoglienza segnaliamo che chi volesse offrire ospitalità ai profughi provenienti dall'Ucraina, mettendo a disposizione alloggi (per prima accoglienza o per soggiorni più lunghi), la nostra comunità pastorale suggerisce di contattare uno di questi enti: Caritas Como, scrivendo alla mail dedicata (emergenzaucraina@caritascomo.it); comune di Cernobbio, consultando il sito, scaricando il form predisposto, compilando e restituendo a urp@comune.cernobbio.co.it; comune di Maslianico, telefonando in Comune (031 511374, interno 7 - Assistenza sociale). Inoltre, presso l'appartamento presente all'interno dell'oratorio di Maslianico, abbiamo ultimato i lavori di sistemazione necessari per essere pronti ad accogliere le persone in difficoltà. Destinare quell'appartamento come alloggio per le emergenze e per l'accoglienza era un obiettivo che, come Consiglio pastorale comunitario, ci eravamo già prefissati. Grazie ad un gruppetto di volontari abbiamo perciò ora a disposizione per la carità uno spazio curato, composto da un locale cucina/soggiorno, due camere e un bagno. Il tutto arredato con mobili nuovi e recuperati da persone che stavano traslocando o cambiando arredamento.

Attraverso tutte queste iniziative **la nostra Comunità Pastorale Beata Vergine del Bisbino ha raccolto circa settemila euro**: tramite don Stefano abbiamo consegnato alla Caritas Italiana questo contributo pro-Ucraina, nella speranza che il conflitto possa presto finire. Grazie di cuore per la vostra generosità! Per restare aggiornati sul tema vi consigliamo, come sempre, di consultare il nostro sito www.bisbino.it.

La redazione

Via Crucis comunitaria

15 apr.

Pellegrinaggio in Bisbino

1 mag.

Accolitato di David

26 apr.

In alto a sinistra: conclusione nella chiesa di Piazza Santo Stefano della Via Crucis comunitaria del Venerdì Santo

In basso: conferimento del ministero dell'Accolitato a David Martinez, seminarista a Frosinone originario di Stimianico

In alto a destra: Pellegrinaggio annuale al santuario del Bisbino delle parrocchie di Maslianico e di Stimianico con Casnedo

Rosari del mese di maggio

mag.

Stimianico

Maslianico

Cernobbio

Lettorato di Mauro

4 mag.

Cresima ed Eucaristia

mag.

«L'eucaristia è la sorgente della vita stessa della Chiesa». È nel pensiero comune che il sacramento dell'Eucaristia sia una tappa intermedia del percorso dell'Iniziazione cristiana, ovvero dei sacramenti che si ricevono al termine del cammino di preparazione per diventare adulti nella fede. È corretto, invece, che la prima comunione sia l'ultimo (dopo Battesimo e Cresima), in quanto più importante.

Per i bambini la prima Comunione è il più vero incontro con Gesù, il momento in cui ricevono il suo corpo ed il suo sangue. Dopo la consacrazione, attraverso la transustanziazione, ovvero la trasformazione del pane nella sostanza del corpo, l'ostia diviene il vero corpo di Cristo.

A causa delle tante restrizioni dovute alla pandemia, l'anno scorso nella nostra Comunità pastorale non sono stati amministrati i sacramenti. Per tale motivo, essendo il gruppo molto numeroso, quest'anno si è scelta una modalità non usuale: le cresime sono state impartite in due celebrazione distinte dal nostro vescovo Oscar in cattedrale (e in un terzo appuntamento dal Vicario generale, mons. Salvadori, per coloro che erano malati nelle precedenti date), mentre per le prime comunioni si è optato per una modalità più intima e festosa, suddividendo i bambini in piccoli gruppi nelle messe domenicale nelle parrocchie. Questo ha permesso alle nostre comunità di unirsi partecipando a questo emozionante incontro dei bambini con Gesù.

Un augurio speciale a tutti i bambini, affinché gustino il grande amore che Gesù ha per ognuno di loro e sperimentino la vera comunione con i fratelli.

Alla nostra Madonna del Bisbino il compito di vegliare su di loro!

Carla

In alto a sinistra: Stimianico, Rosario comunitario nella memoria dell'apparizione della Madonna a Fatima

In basso: conferimento del ministero del Lettorato al seminarista Mauro Cavallaro

PASSO DOPO PASSO

22 mag.

Organo di San Vincenzo

Inaugurazione dell'organo "Cesare Bernasconi e figlio Giovanni" del santuario di San Vincenzo, dopo i lavori di restauro

Domenica pomeriggio 22 maggio la parrocchia di Cernobbio ha felicemente e solennemente inaugurato il prezioso organo sito nel santuario di san Vincenzo, dopo oltre due anni di restauro.

Alla presenza delle autorità civili e militari e di tanti cernobbiesi, don Stefano ha inizialmente preso la parola dando il benvenuto a tutti i presenti e ringraziando i restauratori per il prezioso lavoro eseguito, ricordando anche che purtroppo uno di loro è venuto a mancare poco prima della conclusione dei lavori.

Un componente del comitato pro-restauro organo ha successivamente preso la parola per una breve cronistoria:

subito dopo l'arrivo di don Stefano si e' costituito un comitato pro-restauro organo che si è attivato su più fronti per ottenere i permessi e le autorizzazioni necessarie, per reperire finanziamenti, per valutare i vari preventivi e successivamente dare corso ai lavori di restauro che hanno avuto inizio prima della pandemia e che si sono felicemente conclusi a metà maggio.

Sono seguiti i ringraziamenti alla C.E.I. ed alla fondazione provinciale della Comunità Comasca per gli importanti contributi ricevuti, così come un ringraziamento è andato anche ai benefattori privati ed i tanti cernobbiesi che hanno dato il loro contributo, permettendo così la realizzazione di questa importante e storica opera.

L'importo totale del restauro non è tuttavia

ancora stato raggiunto e pertanto si è pensato alla realizzazione di un volume dove raccogliere le numerose ed interessanti fotografie, descrivere tutte le fasi del restauro, ricercare e raccontare come, in che contesto storico-sociale e perché Cernobbio dispone di uno strumento così pregevole. La parte storica legata a Cernobbio ed al santuario di san Vincenzo è stata curata dalla prof.ssa Irene Fossati Daviddi; la parte storica legata propriamente allo strumento è stata curata dal prof. Mario Longatti; i dati tecnici relativi al restauro sono stati curati dai restauratori ed è stato inserito anche il censimento delle canne. Il volume è in vendita presso la casa parrocchiale.

A seguire, molto interessante è stato l'intervento del signor Ugo Cremonesi, titolare della Bottega organaria di Soncino, incaricato della realizzazione dei lavori di restauro dello strumento, il quale ha illustrato tutti i passaggi necessari per riportare l'organo al suo antico splendore. Di altrettanto interesse è stato l'intervento del signor Agostino Lusardi, titolare della Lusardi restauri di Ripalta Cremasca, incaricato del restauro della cantoria lignea, della mostra dell'organo e dei quattro matronei. Da ultimo ha preso la parola il maestro Enrico Viccardi, organista di fama internazionale, che ha illustrato l'aspetto fonico e presentato i pezzi in programma, scelti appositamente per permettere di gustare ed esplorare al meglio tutti gli aspetti timbrici dello strumento. Prima di dare corso al concerto, don Stefano ha solennemente impartito la benedizione all'organo.

L'esecuzione del concerto ha evidenziato sia la bravura dell'esecutore che la meraviglia di ascoltare la voce dell'organo, dopo un lungo periodo di silenzio.

Con l' esecuzione di un bis richiesto calorosamente dal pubblico, si è felicemente concluso il pomeriggio.

Paola

Dalla Valtellina alla bassa comasca, eccoci a Piazza

mag.

Per il quinto anno ormai la comunità pastorale della Beata vergine del Bisbino (che dall'alto del suo monte da secoli protegge...) ospita la comunità della propedeutica, fonte di sorriso e di conforto (sì, ce la suoniamo e ce la cantiamo da soli).

Siamo Francesco e Davide e brevemente (più o meno) ci presentiamo.

Sono **Francesco**, della magnifica Valtellina (anche nota presso don Gianpaolo col nome di "statale con qualche casetta attorno"), di Bianzone per essere precisi, dove vivo con i miei genitori e mia sorella, ma cresciuto in quel di Bormio, dove fu parroco (e ancora lo ricordo, nei suoi ultimi anni, tornando a casa dalle elementari, mentre lui veniva dalla casa di riposo guardando noi scolaretti e lamentandosi del peso delle nostre cartelle) don Antonio Della Bella, nipote del vostro don Gabriele. Sono il membro giovane della propedeutica, classe 2002, fresco (si fa per dire) di diploma al liceo classico Piazzi di Sondrio. In quel di Piazza (dal Piazzi a Piazza... lo noto ora...) avrete probabilmente visto la mia discreta ed esile figura (pro posteritate: antifrasi!) alla consolle del vostro bell'organo parrocchiale mentre mi esercitavo nel suonare questo strumento.... la mia passione!

«Ama sempre, ama tutti, ama per primo» è la frase che ogni estate durante le settimane di Grest risuona in oratorio a Lomazzo. Forse è anche proprio grazie a queste semplici parole ripetute e gridate da adulti, bambini e animatori che mi hanno accompagnato anche solo per qualche passo qui a Piazza. Per chi non lo avesse ancora capito sono **Davide**. Dopo cinque anni di liceo scientifico al Giovio a Como e un anno di lettere moderne a Milano, ho scelto di intraprendere questo cammino di discernimento in propedeutica sempre più profondo e completo. Questi mesi immersi nella comunità della BVB sono stati fondamentali per scoprire e approfondire sempre di più la mia vocazione, cercando di lasciarmi guidare da Gesù e da quel comandamento nuovo che ci dona. Grazie di cuore a tutte le persone che abbiamo incontrato, grazie per il vostro affetto e la vostra vicinanza che avete donato a noi propedeutici di quest'anno. «Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la sua vita per i propri amici» (Gv 15, 13). Detto questo la propedeutica è felice di chiamarvi amici.

Ecco la congiunzione dei poli della diocesi: sud e nord, che la Provvidenza ha voluto che si incontrassero proprio qui da voi, sotto le ali di don Gianpaolo, ma anche di don Stefano, don Alessio, don Giovanni e don Antonio, che ci ha accolti tutti i venerdì a Maslianico.

Ringraziandovi per l'ospitalità, la gentilezza e l'amicizia con le quali ci avete accolti, da fratelli in Cristo, e da figli, tra di voi, vi chiediamo di ricordarci nelle vostre preghiere, perché *possiamo chiudere gli occhi a Piazza per aprirli ai gaudi del Seminario.*

«Ciò che è trino è divino» dicevano i propedeutici del 2020: noi siamo solo due, ma speriamo per questo di non essere eretici.

Davide e Francesco

Pellegrinaggio al Bisbino

31 mag.

Tradizionale pellegrinaggio comunitario al santuario del Bisbino per la chiusura del mese mariano

TRATTI INDELEBILI

Persone, anniversari ed eventi

100 anni

Pierina Molteni Castelli
24.02.1922 - 23.05.2022

100 anni

Adriana Crippa Tavecchio
26.02.1922

CUSTODIRE IL FUTURO

Progetti in corso d'opera

Ristrutturazione dell'oratorio di Rovenna

Rifatto il bagno al piano terra, durante l'estate vorremmo dedicarci al rifacimento del pavimento del salone per concludere definitivamente il primo lotto dei lavori.

Prosegue la raccolta delle offerte per completare il progetto.

Chiunque puó contribuire ai lavori con un'offerta personale

- Consegnata direttamente ai sacerdoti o in casa parrocchiale
- Tramite bonifico bancario su c/c n. 203213
  intestato a PARROCCHIA S. MICHELE - PROGETTO ORATORIO
  c/o BCC CANTU' sede di Cernobbio
  Causale: "**Ristrutturazione oratorio**"
  IBAN IT43 L08430 51160 000000203213

Sopra:
oratorio a lavori conclusi

Sotto:
oratorio ad inizio lavori

Restauro dell'organo di San Vincenzo

Completato il lavoro di restauro abbiamo inaugurato lo strumento domenica 22 maggio 2022.

Resoconto economico:

Spese:	
Restauro dell'organo	95.000,00 €
Restauro della parte lignea	42.800,00 €
Illuminazione	2.000,00 €
Ponteggi	2.000,00 €
totale	*141.800,00 €*
Contributi raccolti:	
Finanziamenti	94.000,00 €
Offerte privati	20.900,00 €
totale	*114.900,00 €*
Ancora da raccogliere:	26.900,00 €

Chiunque puó contribuire ai lavori con un'offerta personale

- Consegnata direttamente ai sacerdoti o in casa parrocchiale
- Tramite bonifico bancario su c/c n. 202133 intestato a PARROCCHIA SS. REDENTORE c/o BANCA BCC CANTU' sede di Cernobbio
  Causale: "**Restauro organo**"
  IBAN IT22 P08430 51160 000000 202133

Contatti

Don Stefano
348 7317647

Don Alessio
329 0731044

Don Gianpaolo
333 7024998

Don Antonio
339 4268505

Don Giovanni
328 1711951

Parrocchia di Cernobbio - Stimianico - Rovenna
031 511487

Parrocchia di Maslianico
031 511112

Parrocchia di Piazza S. Stefano
031 512318

Segreteria BVB
345 1007054

Centro di Ascolto Caritas
370 3034348

Mail della Redazione
segreteria@bisbino.it

www.bisbino.it

COMMUNITAS Anno XIII - N.2, Giugno 2022
Direttore responsabile: Michele Luppi
Stampato presso: Pixartprinting S.p.A.
Pubblicazione Registrata presso il Tribunale
di Como con atto n. 4/98 del 26 febbraio 1998

COMMUNITAS

Periodico della
Comunità Pastorale
Beata Vergine del Bisbino

Gesù buon Pastore

Catino absidale
Chiesa di Piazza S. Stefano